

ASSOLOMBARDA



Spada: «Ormai è indispensabile velocizzare le infrastrutture»

Gioia Locati a pagina 4

L'INTERVISTA ALESSANDRO SPADA (ASSOLOMBARDA)

«Troppi 20 anni per finire una tangenziale»

Il presidente: «Gli interventi sull'area metropolitana bilanceranno il mercato immobiliare»

Gioia Locati

Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda, le attenzioni del Nord Italia (oltre che dell'Europa) in questi giorni sono per le infrastrutture.

«Sono un asset strategico per essere competitivi e consentono di collegare i territori: abbiamo parlato delle potenzialità del triangolo industriale Milano-Torino-Genova, dove la 'Grande Milano' è il centro del nord Italia, unendo il nord ovest al nord est. Le infrastrutture sono uno sviluppo fondamentale per aprire l'Italia e le sue imprese verso l'Europa e i mercati globali».

Secondo il rapporto Oti sulla mobilità a che punto è la nostra regione?

«Le evidenze del nostro Osservatorio ci dicono che il 67% degli interventi infrastrutturali è avanzato rispetto all'anno precedente (nel 2022 lo era il 64%), un fatto positivo considerato che usciamo da anni complicati a causa del difficile reperimento delle materie prime e della manodopera. Ma dobbiamo guardare anche alle opere che non procedono e che ci preoccupano di più: è fondamentale impegnarsi per il com-

pletamento della Pedemontana e per potenziare il nodo dell'area metropolitana milanese».

La ferrovia Milano Mortara e la M1 che collega Monza a Sesto San Giovanni, oltre alla metropolitana leggera Cologno Nord-Vimercate sono fra le 9 opere in ritardo.

«Questi interventi ridurrebbero la congestione del traffico su Milano con un impatto positivo sull'ambiente. Ma non solo. L'investimento in infrastrutture di collegamento tra il capoluogo e i territori limitrofi bilancerebbe anche i valori del mercato immobiliare, aiutando a ridimensio-

nare il caro vita e ampliando l'attrattività della Grande Milano».

Sono serviti 20 anni per allargare l'A4 fra Torino e Milano e altrettanti per completare la tangenziale Nord tra Rho e Monza.

«Tempi così lunghi non sono più compatibili con le esigenze di oggi. E sono chiari gli ostacoli: troppa burocrazia, la frammentazione dei centri decisionali, le revisioni infinite e i tempi morti. Abitiamo in un territorio abituato a correre, ora è il momento

di accogliere la sfida di realizzare opere con tempi certi, come è stato fatto a Genova per il Ponte Morandi. Occorre farlo senza rinunciare al rispetto della legalità delle gare, della sicurezza e della sostenibilità».

Il rapporto mostra che i tempi sono ben più snelli in presenza di un commissario straordinario.

«Sì, l'esperienza del ponte Morandi lo ha dimostrato. In due anni il ponte è stato progettato, costruito, collaudato, senza stravolge-

re le regole di appalti e sicurezza. È architettonicamente bello, i controlli si eseguono da remoto, la tecnologia permette di monitorare vari parametri, dall'usura al sovraccarico. Senza un commissario, con un iter normale, ci si sarebbe dilungati in 15-20 anni. Rimango sconcertato quando sento che la metropolitana per Monza sarà pronta nel 2031, se ne parla da almeno 30 anni».



Quali opere dovrebbero avere la priorità?

«Oltre al potenziamento

del trasporto pubblico milanese e alla Pedemontana è fondamentale completare le opere lungo il corridoio Reno-Alpi. Penso al quadruplicamento ferroviario Milano-Pavia-Tortona e alle connessioni ferroviarie con il tunnel del Gottardo, decisive per le merci e gli spostamenti in Europa».

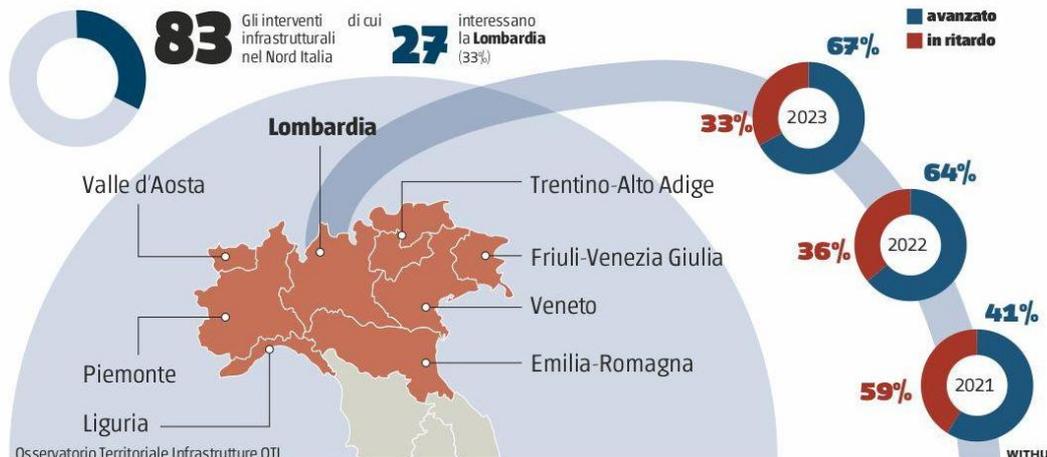
I lavori per le Olimpiadi, invece, vanno veloci.

«Sì, distinguiamo gli impianti dai trasporti. Sui primi sono ottimista. Il villaggio sta crescendo in anticipo sui tempi previsti. Per l'arena di Santa Giulia si è partiti in ritardo ma credo interverrà il classico sprint italiano, volto a completare la struttura entro la data stabilita. Intravedo più lentezza nei trasporti, a parte M4, che verrà inaugurata a settembre».

Come immagina il dopo Olimpiadi?

«Milano sarà ancora più attrattiva, si farà conoscere per aspetti nuovi. I padiglioni della fiera destinati alle piste di pattinaggio diventeranno un'area per ospitare eventi per oltre 12mila persone così come il palazzetto di Santa Giulia fino a 15mila. Pensiamo anche agli importanti congressi mondiali che richiamano nuovo turismo. Infine, il villaggio Olimpico sarà riconvertito in residenze per studenti, a favore dell'attrattività della città».

INFRASTRUTTURE



Tempi

Le attese lunghe non sono più compatibili con le esigenze di oggi

Olimpiadi

L'impianto di Santa Giulia, anche se partito in ritardo, avrà uno sprint italiano